

I giorni 11 e 12 dicembre, con un bel sole dicembrino, le classi seconde della scuola secondaria Leonardo da Vinci si sono recate in visita alla scuola di Barbiana, rispondendo a una proposta dell'ente comunale, che ringraziamo per questa possibilità.

L'autobus ha lasciato gli studenti nei pressi del lago Viola e da lì si sono incamminati per un tragitto di circa 45 minuti. Hanno percorso dapprima il “Sentiero della Resistenza” e poi, lungo una stradina sterrata, passando per il bosco, il “Sentiero della Costituzione”.



I due sentieri sono costellati di pannelli in cui sono ricordate alcune personalità che si sono contraddistinte nella lotta per la libertà contro il nazi-fascismo. Fermarsi per leggere la storia di alcune di queste personalità e del loro pensiero e per rileggere gli articoli della nostra Costituzione ha offerto ai ragazzi non solo un attimo di riposo dopo l'estenuante salita, ma soprattutto un prezioso momento di riflessione condivisa, prima dell'arrivo alla scuola di Barbiana.



Una volta giunti a destinazioni le classi sono state accolte calorosamente da due volontari della “Fondazione Don Lorenzo Milani”, due ex alunni che, avendo vissuto direttamente l'esperienza di scuola, hanno offerto una testimonianza diretta di quella che è stata veramente la scuola di Barbiana, in origine luogo di sofferenza e di esilio per Don Lorenzo Milani, poi trasformato da quest'ultimo in un luogo di fede, di pensiero, di scuola e di esempio religioso e sociale per ridare dignità ai poveri, offrendo ai bambini delle famiglie meno abbienti della zona le stesse opportunità di crescita che allora erano riservate solo ai ricchi.

A ciascuno deve essere data la possibilità di comprendere quanto accade nel mondo e questo per don Milani avviene grazie alla padronanza della parola, attraverso la quale possiamo dar voce al nostro pensiero:

«È solo la lingua che rende uguali. Uguale è chi sa esprimersi e intendere l'espressione altrui»¹.

¹ Don Lorenzo Milani, *Lettera a una professoressa*, a cura di “Scuola di Barbiana”, 1967.

Il motto che guida il pensiero di don Milani - e che ancora è “scolpito” nella porta della piccola aula - è “I care”: mi interessa, mi sta a cuore:

«Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande 'I Care',

è il motto intraducibile dei giovani americani migliori.

'Me ne importa', 'mi sta a cuore'. È il contrario esatto del motto fascista 'me ne frego'»².



Gli alunni e le alunne hanno visitato le stanze della scuola, sia l'officina attigua alla canonica, dove i bambini di Don Lorenzo Milani costruivano svariati oggetti di uso quotidiano, sia l'aula - biblioteca, dove ancora oggi sono conservati i libri e il materiale utile alle varie attività didattiche.



I ragazzi e le ragazze delle classi seconde hanno avuto così modo di sperimentare da vicino quella che è stata l'esperienza della scuola di Barbiana e di capire la profondità dell'azione e del pensiero di Don Lorenzo Milani.

² Ibidem

